

Comune di Porte (Torino)

**Modifica, ai sensi della l.r. 19/1999, del Regolamento edilizio comunale: adeguamento alle linee guida del GAL Escartons e Valli Valdesi per il recupero architettonico e paesaggistico.**

Il Consiglio Comunale  
*delibera*

– L'APPROVAZIONE, per le motivazione indicate in premessa, delle seguenti modifiche al vigente Regolamento Edilizio Comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 28/09/2006:

– **Art. 32 - Inserimento ambientale delle costruzioni:** inserimento del 10° comma con il seguente testo:

“Sono in ogni caso da evitare:

1. rivestimenti di porzioni di superfici intonacate o in pietra con perline verticali;
2. soluzioni di “finto rustico” ottenute con l’inserimento di pietre a vista sparse o disposte lungo gli spigoli;
3. rivestimenti in elementi ceramici;
4. zoccolature a mosaico in spezzoni irregolari di pietra;
5. tinteggiature vivaci, compreso il bianco, effettuate con colori non riscontrabili nella tradizione architettonica locale;
6. intonaci graffiati, lacrimati, a goccia, ecc...;
7. muretti, recinzioni e piccole strutture in elementi prefabbricati a vista;
8. apparati decorativi visibili da spazi pubblici del tutto estranei al contesto e “kitsch” (nanetti, sculture dozzinali, ecc...).”;

– inserimento dell'**Art. 32 bis - Norme a tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio.**

Nel caso di interventi su edifici esistenti compresi nei vecchi nuclei, centri storici e case sparse nelle zone agricole, che presentino riconoscibili valori e caratteristiche tipologiche legate alla tradizione, i progetti di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione e ampliamento devono avere finalità di conservazione e valorizzazione. I valori architettonici devono essere riconosciuti e documentati in sede di progetto mediante rilievi e documentazione fotografica; l'alterazione degli stessi è consentita soltanto nel caso di scarsa qualità dei manufatti e comunque mediante criteri compatibili con il contesto tradizionale a cui appartengono.

I criteri devono essere desunti, per gli argomenti pertinenti il progetto, dai Manuali del GAL “Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento a Parte Seconda – Guida alle operazioni di rilievo-progetto-realizzazione Parte Terza – Schede tematiche con spunti progettuali e “Riuso e progetto parte 2a” con specifico riferimento a:

1. Capitolo 2. Schede tematiche e spunti progettuali
2. Capitolo 3. Nuovi orientamenti progettuali
3. Capitolo 4 Indicazioni progettuali - schede
4. Capitolo 5 costruire in montagna – tavole

I manuali sono allegati al presente Regolamento Edilizio, oltre che consultabili sul sito internet del GAL “Escartons e Valli Valdesi”;

all'**Art. 33 – Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private**, inserimento del 9° comma: “Analogamente a quanto indicato dall'art.32 bis, primo comma, per interventi sulle aree

libere occorre fare riferimento al Manuale del GAL “Linee guida per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale”;

4) all’**Art. 39 - Coperture, canali di gronda e pluviali**, inserimento del comma 7 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Tetto” e “Riuso e progetto parte 2a” “il tetto”.

Inserimento del comma 7 con il seguente testo: “Sono in ogni caso da evitare:

- lastre in lamiera riflettente e in materiali plastici traslucidi e/o colorati;
- perlinature chiare per il rivestimento degli sporti;
- copponi in cemento sui tetti in lose”;

5) all’**Art. 43 - Muri di sostegno**, inserimento del comma 7 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Sistemazione degli spazi esterni”.

Inserimento del comma 8 con il seguente testo: “È in ogni caso da evitare cemento a vista di grandi dimensioni e di forte impatto visivo.”;

6) all’**Art. 45 – Parapetti e ringhiere**, inserimento del comma 4 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Balconate” e “Riuso e progetto parte 2°” “Balconate e loggiati”;

7) all’**Art. 52 – Parapetti e ringhiere**, inserimento del comma 12 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Sistemazione degli spazi esterni”

Inserimento del comma 13 con il seguente testo: “Sono in ogni caso da evitare inferriate, ringhiere e recinzioni con disegni “di fantasia”privi di riferimenti contestuali.”;

8) all’**Art. 53 – Serramenti**, inserimento del comma 5 con il seguente testo: “Nei casi di cui all’art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, “Tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto” con specifico riferimento alla Parte Terza “Aperture” e “Serramenti” e “Riuso e progetto parte 2a” “Le aperture” e “I serramenti”.

Inserimento del comma 6 con il seguente testo: “Sono in ogni caso da evitare:

- serramenti con parti visibili in alluminio o altro metallo lucido/riflettente;
- aperture con dimensioni eccessive;
- architravi obliqui paralleli alle falde del tetto;
- scuri delle finestre con motivi intagliati a forma di cuore, di pino o altro, ecc.”;